



Le Indicazioni Nazionali per i nuovi percorsi liceali secondo il D.P.R. 15 marzo 2010

Una lettura in vista delle
necessarie misure di sistema
funzionali all'aggiornamento

Che cosa sono le Indicazioni Nazionali ?

- Sono un regolamento governativo predisposto dal MIUR di concerto con il MEF – dunque interministeriale.
- Rappresentano il 1° di tre momenti applicativi del Regolamento di revisione dei licei; il 2° è l'articolazione delle cattedre in relazione alle classi di concorso; il 3° è costituito dagli indicatori per la valutazione e l'autovalutazione dei percorsi liceali
- Il regolamento si compone di 14 brevi articoli e di 7 allegati: il primo è una nota introduttiva generale; gli altri 6, certamente corposi, si occupano dei 6 licei nelle varie articolazioni

Che cosa sono le Indicazioni Nazionali ?

■ La normativa di riferimento essenziale:

DPR 15 marzo 2010, art. 2, c. 3; art. 13, c. 10 lettera a);
allegati A-G;

DL 25 giugno 2008, n. 112, convertito in L 6 agosto 2008,
n. 133, che dispone il riordino del sistema formativo
mediante Regolamenti Governativi;

DLeg. 17 ottobre 2005, n. 226 “Norme generali e livelli
generali delle prestazioni” del secondo ciclo di istruzione
e formazione alla luce della L 53/2005;

Che cosa sono le Indicazioni Nazionali ?

■ La normativa di riferimento essenziale:

DM 27 gennaio 2010, n. 9 “Certificazione delle competenze di base acquisite nell’assolvimento dell’obbligo di istruzione”

DM 22 agosto 2007 “Regolamento recante norme in materia dell’adempimento dell’obbligo di istruzione”, con il Documento riguardante gli Assi Culturali e il Documento riguardante le Competenze chiave di Cittadinanza da acquisire al termine dell’obbligo di istruzione

Che cosa sono le Indicazioni Nazionali ?

- Rappresentano la declinazione del Profilo culturale, educativo e professionale dei Licei a livello disciplinare
- PECUP e IN costituiscono la struttura su cui si costruisce il POF in funzione degli OSA e delle competenze disciplinari

La struttura delle Indicazioni Nazionali

- Per ogni disciplina di ciascuno dei 6 licei con le eventuali sottoarticolazioni vengono indicate:
- le Linee Generali, dunque le competenze attese in uscita;
- gli Obiettivi Specifici sviluppati in nuclei disciplinari articolati su due bienni e 5° anno

La struttura delle Indicazioni Nazionali

- Il quadro di riferimento generale è rappresentato soprattutto dall'agenda di Lisbona 2000, con due obj strategici:
 - Prevenire la dispersione scolastica
 - Diffondere la cultura matematica e scientifica
- Nell'elaborazione delle IN si è tenuto conto:
 - Della “discrezionalità professionale degli insegnanti”
 - Dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche

La struttura delle Indicazioni Nazionali

- Le IN si applicano alle classe prime dell'a.s. 2010/11 e poi con gradualità anno dopo anno
- Sono aggiornate periodicamente in relazione a:
 - sviluppi culturali emergenti
 - esigenze di Università, AFAMC, Mondo del lavoro e delle professioni
 - il raggiungimento degli osa da parte degli studenti è valutato periodicamente dall'INVALSI
- L'amministrazione forma in servizio il personale, monitora e raccoglie osservazioni e suggerimenti per le successive implementazioni

La dimensione concettuale di riferimento nelle IN

- La loro natura si basa sul quadro di riferimento europeo che dispone la costruzione di una “società della conoscenza”, che considera il sapere elemento decisivo per il benessere sociale e per la lotta alla dispersione ed alla disoccupazione
- Si propongono di assicurare l’assolvimento dell’obbligo con la costruzione di uno “zoccolo di saperi e competenze” comuni a tutti i licei ma pure coerenti con quelli di tecnici e professionali sì da facilitare il riorientamento
- L’italiano, la lingua straniera, la matematica, la storia e le scienze sono discipline cardine per tutti e tre gli ordini e contengono nuclei di sapere comuni e modulari

La dimensione concettuale di riferimento nelle IN

- Fanno tesoro delle indicazioni su lacune e mancanze formative messe in luce dalle indagini OCSE PISA, IEA TIMSS ADVANCED, e INVALSI oltre che dalla prove di ingresso alle facoltà universitarie
- Tengono conto dei livelli attesi in ingresso dall'AFAMC
- Considerano gli studi superiori lo sbocco naturale di uno studente liceale e quindi prefigurano il possesso di una solida base di conoscenze e competenze precise e determinate in uscita

La dimensione concettuale di riferimento nelle IN

- Nella loro concreta composizione si collegano in modo intrinseco all'Allegato A del Regolamento dei Licei, dunque al PECUP, che raccomanda innanzitutto la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:
 - Studio disciplinare sistematico, storico e critico
 - Impiego dei metodi di indagine propri delle discipline studiate
 - Lettura, analisi, traduzione e interpretazione di opere e testi
 - Uso costante del laboratorio per le discipline scientifiche
 - Pratica dell'argomentazione e del confronto dialettico
 - Cura dell'espressione o. e s., corretta, efficace e personale
 - Uso della multimedialità a supporto

Il rapporto tra o.s.a. e competenze nelle IN

- Per l'individuazione degli o.s.a. le IN fanno ancora riferimento ai risultati di apprendimento comuni a tutti i licei indicati nel PECUP, divisi nelle cinque aree:
 - Metodologica, Logico-argomentativa,
Linguistico-comunicativa, Storico-umanistica,
Scientifica-matematica-tecnologica
- Rispetto ai risultati di apprendimento del Pecup le discipline concorrono, per il raggiungimento delle competenze in parte trasversali da essi richieste, con la loro specificità e determinatezza

Il rapporto tra o.s.a. e competenze nelle IN

- Le competenze trasversali dei risultati di apprendimento vedono gli o.s.a. disciplinari come uno dei motori, essendo l'altro rappresentato dall'azione autonoma, progettuale e trasformatrice dell'istituzione scolastica nel suo rapporto con il territorio, il mondo del lavoro e gli studi superiori, dunque con la sua offerta di arricchimento curricolare e di adeguamento contestualizzato

Il rapporto tra o.s.a. e competenze nelle IN

- Ciascuna disciplina concorre all'acquisizione di conoscenze e competenze molteplici che spesso non sono riducibili alla disciplina stessa, però sempre **nel rigoroso rispetto** della propria specificità e del proprio statuto epistemologico
- Per competenza deve intendersi la “Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale” (Raccomandazione del Parlamento e Consiglio europeo 23/04/2008)

Il rapporto tra o.s.a. e competenze nelle IN

- Dunque nelle IN i contenuti di apprendimento così come sono indicati negli osa non sono meramente funzionali all'acquisizione di astratte capacità trasversali
- Dunque le capacità metacognitive (imparare ad apprendere) relazionali (saper lavorare in gruppo) ed attitudinali (autonomia e creatività) sono da intendersi solo come esito indiretto del processo formativo attuato dalle istituzioni scolastiche che innanzitutto devono mirare all'acquisizione degli osa da parte degli studenti

Il rapporto tra o.s.a. e competenze nelle IN

- Occorre dunque intendere le IN anche alla luce del DM 27 gennaio 2010, n. 9, che elenca le 16 competenze di base articolate sui 4 assi culturali (l'asse dei linguaggi, l'asse matematico, l'asse scientifico tecnologico e l'asse storico sociale), sulle quali esprimere una certificazione in funzione dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, senza peraltro richiedere altrettanto rispetto alle 8 competenze chiave di cittadinanza (imparare ad imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere i problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire e interpretare l'informazione)

Il rapporto tra o.s.a. e competenze nelle IN

- Nel sottolineare l'importanza dell'aspetto strettamente cognitivo rappresentato dagli o.s.a. e quindi della loro centralità rispetto a competenze più trasversali nel nuovo sistema dei licei, viene peraltro confermata la dimensione tradizionale della formazione liceale
- Tuttavia le IN suggeriscono la cura di almeno due competenze trasversali mediante il diretto apporto delle discipline:
 - competenze digitali (matematica ma anche le restanti discipline)
 - competenze di cittadinanza e costituzione (storia e filosofia, la vita scolastica e i progetti dell'autonomia)

I criteri costitutivi degli o.s.a. nelle IN

- Le IN contengono ed esplicitano Nuclei Fondanti e Contenuti Imprescindibili per tutte le discipline. Si tratta di quello che il Regolamento chiama il Patrimonio culturale condiviso, che deve necessariamente essere trasmesso, che non può essere dunque oggetto di contrattazione d'aula o di consiglio o di collegio. Insomma un Canone.
- In quest'ottica la libertà di insegnamento del docente e l'autonomia delle IISS si configurano come potere di integrazione di tale Patrimonio e come possibilità di creazione di strategie e metodologie didattiche innovative – e qui si fermano.

I criteri costitutivi degli o.s.a. nelle IN

- Secondo le IN non deve sussistere separazione tra nozioni e capacità di applicarle. La formazione liceale non deve essere nozionistica ma neppure determinarsi come formalismo delle capacità. L'idea è quella di una unitarietà della conoscenza intesa come potere di disposizione sul saputo da parte dello studente.
- Ciò non comporta un lavoro disciplinare a compartimenti stagni. Anzi, le IN forniscono precise indicazioni di nuclei storici e nodi concettuali imprescindibili di convergenza pluridisciplinare. I consigli di classe e i collegi mantengono comunque un'autonomia di integrazione ed arricchimento

I criteri costitutivi degli o.s.a. nelle IN

- La competenza nell'uso linguistico dell'italiano è intesa dalle IN come una responsabilità condivisa di tutte le discipline. Tutte devono perciò porre attenzione per assicurare agli studenti la padronanza di lessici specifici e le capacità di argomentare coerenti con lo statuto epistemologico disciplinare

I criteri costitutivi degli o.s.a. nelle IN

- Le IN sono uno strumento flessibile ed adattabile, non una dottrina del sapere liceale, ma un laboratorio di conoscenze che prevede revisioni periodiche sulla base delle richieste dei soggetti principalmente interessati: università, afamc, mondo del lavoro e delle professioni
- In esse non deve essere ricercato un modello didattico-pedagogico dominante che le sottenda. Rifiutano programmaticamente ogni prescrittivismismo. Garantiscono la libertà di insegnamento come integrazione dei contenuti e come innovazione metodologico/didattica

Nodi critici e prospettive di aggiornamento e ricerca

- Le IN non presentano un modello didattico-pedagogico dominante però sembrano deboli sul piano del concetto generale di licealità, patendo in ciò le fragilità a riguardo del documento da cui promanano cioè il Regolamento del 15 marzo 2010
- Non vi è cioè sufficiente chiarezza sul ruolo della formazione e della conoscenza liceale in rapporto agli sviluppi della dimensione sociale e storica in cui viviamo
- Manca una determinazione sul significato di sapere critico in rapporto allo stesso modello rappresentato dalla società della conoscenza

Nodi critici e prospettive di aggiornamento e ricerca

- Vi è dunque il rischio di una tecnicizzazione strisciante del sapere critico proprio della formazione liceale, una sua normalizzazione e questo rappresenta un rischio importante per il futuro di questa formazione e per il futuro della società che su questa formazione dichiara di fare ancora molto conto.
- Perciò sarebbe opportuna una riflessione approfondita su questa tematica in modo da garantire nella nostra regione un'applicazione delle IN che sappia assicurare il mantenimento dell'elevata tensione al cambiamento ed alla trasformazione sociali che ha sempre caratterizzato la storia della formazione liceale in Italia.

Nodi critici e prospettive di aggiornamento e ricerca

- Appaiono opportuni poi riflessioni ed approfondimenti concreti e determinati p. es. su:
- possibilità di ricostruzione anche parziale degli osa secondo competenze in coerenza con il Documenti degli assi disciplinari
- valutazione delle competenze in uscita al biennio e loro certificazione
- nuova continuità con la secondaria di primo grado
- il diverso ruolo del latino nei nuovi licei
- le concrete possibilità di clil
- la gestione formale della valutazione nelle discipline (s.o.p.)
- il rapporto tra l'insegnamento della matematica e la richiesta di una didattica laboratoriale convincente